

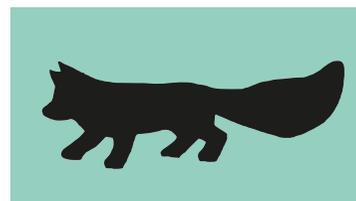
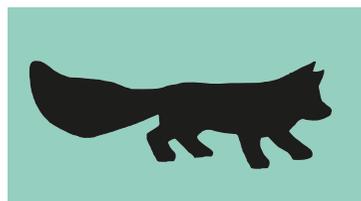
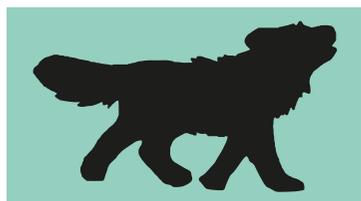


## TEATRO DELLE OMBRE... AL MUSEO!

La storia e il territorio raccontati ai più piccoli

# COMPARE IL LUPO E COMARE LA VOLPE

NELLA VALLE DI RORÀ





**Ombre al Museo** è un progetto dei Servizi Educativi della Fondazione Centro Culturale Valdese. Racconti e laboratori, su storia valdese e cultura materiale, sono adatti a bambini e bambine dai 3-5 anni... in su!

### **I racconti**

#### Storia valdese e del Protestantesimo

Cinque racconti d'ombre su diversi periodi storici, dal medioevo all'Ottocento: "Valdo, il povero di Lione"; "I valdesi e la Riforma. Da Martin Lutero a Chanforan"; "Giosué Gianavello (1617-1690)"; "Esilio e Rimpatrio"; "Charles Beckwith, dalle scuole ai diritti del 1848". I racconti durano 30 minuti, adatti a partire dai 5 anni. Abbinabili alla visita al museo storico e/o a brevi laboratori.

#### Cultura materiale e del territorio

Quattro racconti d'ombre su storie etnografiche e leggende del territorio: "Compare il Lupo e Comare la Volpe nella valle di Rorà"; "Telin e lou loup"; "La minestra di pietre"; "Il toumpi 'd l'oursa". I racconti durano 15 minuti, adatti a partire dai 3 anni. Abbinabili alla visita al museo etnografico e/o a dei laboratori.

### **I laboratori**

I laboratori propongono attività per piccoli e grandi, e abbinano momenti di racconto con la creazione di sagome, materiali e nuove storie. I moduli attualmente disponibili sono quattro, differenziati per tecniche: sagome e luci, ombre con corpo e oggetti, costruzione di teatrini e scenografie, ombre colorate.

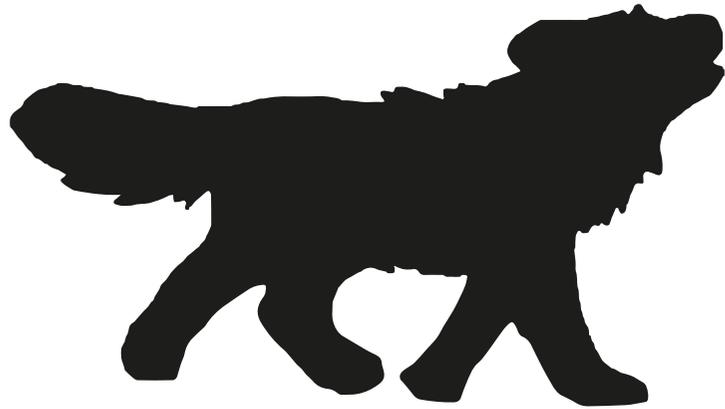
### **Il teatro... a richiesta!**

Oltre alle date proposte dal museo nel corso dell'anno, i racconti e i laboratori possono essere realizzati su richiesta. Scuole, associazioni e gruppi possono scegliere temi e attività, in base all'età dei partecipanti e all'argomento che si intende approfondire. Alcuni racconti e laboratori sono realizzabili anche in francese, tedesco, occitano.

Fiaba raccolta a Rorà nel 1890. Titolo originale "Coumpare lou lu e coumare la vourp".

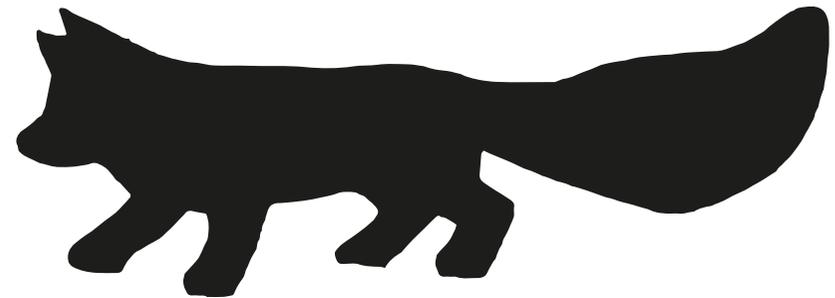
Testo in patouà di Rorà tratto da: Tron Graziella, *La gerla del patouà*, 2003, Claudiana Editore. Traduzione in italiano di Tatiana Barolin.

I disegni sono stati realizzati dall'équipe del progetto "Ombre al Museo"



Compare il lupo  
aveva la sua tana  
nella grotta della *Svirota*

e comare la volpe  
presso la località *Becouèt*.



Entrambi seminavano il grano saraceno nei campi del *Brueras*.  
Quando dovevano macinare il raccolto, il lupo e la volpe andavano giù al *Moulinas*.

Il lupo, che era più forte, portava sulla schiena un grosso sacco di granaglia  
mentre la volpe se ne caricava un sacco piccolo.

Una volta macinato, era la volpe a passare la farina al setaccio, e poi la dividevano.

Il lupo non era soddisfatto della sua polenta, allora un giorno la volpe invita il lupo a  
mangiare la polenta da lei.

*“Ciao compare lupo, accomodati”*

*“Ciao comare volpe, grazie dell’invito.  
Ho proprio fame!”*

*“Ecco qui un bel piatto di polenta”*

*“Mmmm... gnam... gnam... che buona!  
Com’è saporita! Com’è buona! Gnam gnam gnam...”*

*“Eccone ancora, mangia pure!”*

*“Ma come fai a farla così buona!?”*

*“Ho un segreto: quando l’acqua bolle, verso la farina  
e poi la giro in fretta con il panas”*

*“Mmmm... allora proverò anch’io!”*

Sapete cos’è *il panas*? È la coda!

La volpe suggerisce al lupo  
di prendere un paiolo, come questo,  
di metterci l’acqua a bollire,  
di aggiungerci la farina, come questa,  
e di girare la polenta con la coda!



Allora il lupo, il mattino dopo,  
prova a fare la polenta come la volpe.  
Mette il pentolone sul fuoco,  
e quando l'acqua comincia a bollire,  
il lupo versa la farina  
e poi infila svelto il suo panas nel pentolone.

*“Ma... ma... ma... bruciaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!”*

Il lupo si mette a saltare dal male  
e cerca di raffreddare la coda.

Poi corre per andare dalla volpe, molto, molto arrabbiato!

*“Oh compare lupo che cos'hai da essere così in collera?”*

*“Che cos'ho? Stavolta ti mangio,  
mi hai fatto bruciare tutto il mio panas! Guarda qui!”*

*“Ah ah ah ah! Ma non è con il panas che devi girare la polenta!  
Ti avevo detto di usare il nas!”*

*“Ah! Ma, ma... avevo capito male, allora... Che sciocco...”*





*“Stavolta è fatta, non mi scappi,  
mi hai preso in giro abbastanza!”*

*“Ma cos’hai compare lupo, non stringere tanto  
altrimenti mi strangoli! Fai piano, lasciami spiegare!”*

*“Mmmmmm...”*

*“Guarda che non ci siamo capiti...  
non avrei maaaaai voluto prenderti in giro...  
Sono sincera, e voglio aiutarti a guarire.  
Devi solo intingere il tuo nas nel latte e il male passerà subito.  
Vieni con me, cerchiamo del latte!”*

La volpe conduce il lupo fino alla località *Michaloun*,  
nella baita di *barba Jacou Mourèl*.  
I due entrano dalla finestra della cantina,  
attraverso i bastoni messi come grata.  
Nella cantina trovano un secchio pieno di latte.

Il lupo, con il suo naso bruciacchiato,  
si mette subito a leccare a più non posso il latte,  
mentre la volpe si limita a delle leggere leccatine.  
Dopo ogni leccatina la volpe esce dalla finestra e poi rientra.



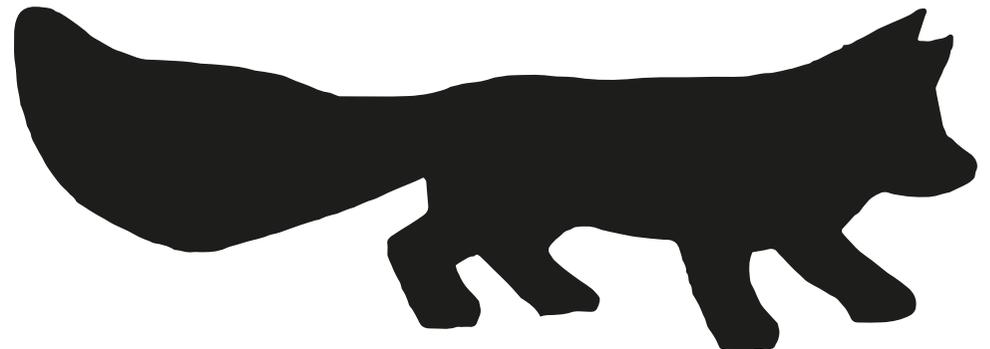
*“Ma perché continui a entrare e uscire?  
Non ti piace il latte?”*

*“Per vedere che non arrivi nessuno!”*

Già, questo è quello che dice al lupo, ma in verità lo fa per controllare se riesce ancora a passare attraverso la grata!

Intanto compare il lupo continuava a leccare di gran lena, e pensava: *“Méi quě pansa schanquéa quě roba avanséa”*, ovvero: meglio la pancia strapiena che roba avanzata

Quando comare la volpe si accorge che la sua pancia si è così ingrossata che riesce ancora ad uscire a malapena, pensa che sia meglio uscire fuori al sole.



*“Cosa fai fuori? Perché non rientri?”*

*“Sono qui fuori al sole a controllare la situazione,  
lecca pure, semmai ti chiamo...”*

Ma ecco che arriva barba Jacou!

*“Lupo, lupo, attento, scappa!”*

*“Che? Cosa? Arriva qualcuno??  
Eccomi, eccomi... ma... aiuto, non riesco ad uscire!  
La mia pancia è troppo grossa!  
Aiutami volpe, come faccio??”*

*“Scappo, scappo, arriva!!!”*

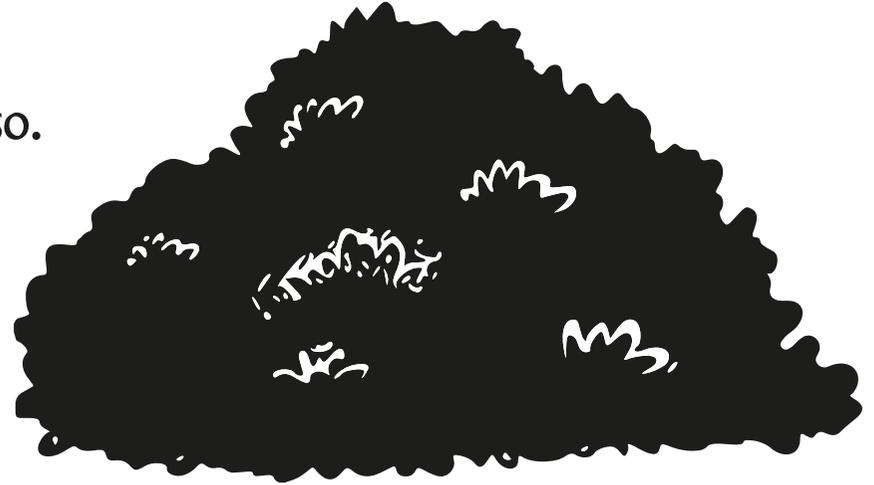
Barba Jacou si accorge della presenza del lupo nella cantina,  
prende un bastone e dà tante bastonate al lupo!  
Ma la porta della cantina rimane aperta,  
e alla fine il lupo riesce a scappare.



Vedendo la scena,  
e sapendo che il lupo sarà ben arrabbiato  
per il suo nuovo inganno,  
la volpe pensa che sia meglio usare un altro trucco.

Allora va a rotolarsi in un cespuglio di cornioli.  
Si rotola e si rotola, fino a macchiarsi tutta di rosso.

Poi torna dal lupo,  
trascinandosi  
come se non potesse più camminare.



*“Ahi, ahì, quante bastonate mi ha dato. Ahi ahì.  
Ma quella volpe, lei si è salvata!  
Che sciocco a fidarmi di lei! Ma quando la vedo....  
Ah... eccola. Ma.. cammina così male... cos’hai comare volpe?”*

*“Ah! Sapessi come sono stata bastonata,  
ne ho prese più di te,  
guarda un po’ come sanguino, sono tutta rossa...”*

*“Ah, poveretta! E io che credevo tu mi avessi lasciato lì apposta!  
Dai, vieni con me a casa mia, al pian della Svirota.  
Per arrivarci la strada è tutto in piano  
e non è così lontano come casa tua, al Becouét”*

I due si incamminano per tornare alla tana del lupo.  
Lentamente, lentamente, un po' zoppicanti:  
uno, per davvero; l'altra, per finta...

*“Che c'è?”*

*“Compare lupo...”*

*“Sono stanca, sai, tutte le bastonate...  
e ho perso tanto sangue...  
Se tu potessi portarmi per un po'...”*

*“Ah, e beh, sì anch'io sto male...  
ma beh, tu sei più piccola...  
ecco, sali sulla mia schiena”*

*“Grazie, grazie...”*

Mentre passano alla località *Arveuire*,  
la campana della chiesa fa sentire i suoi rintocchi.

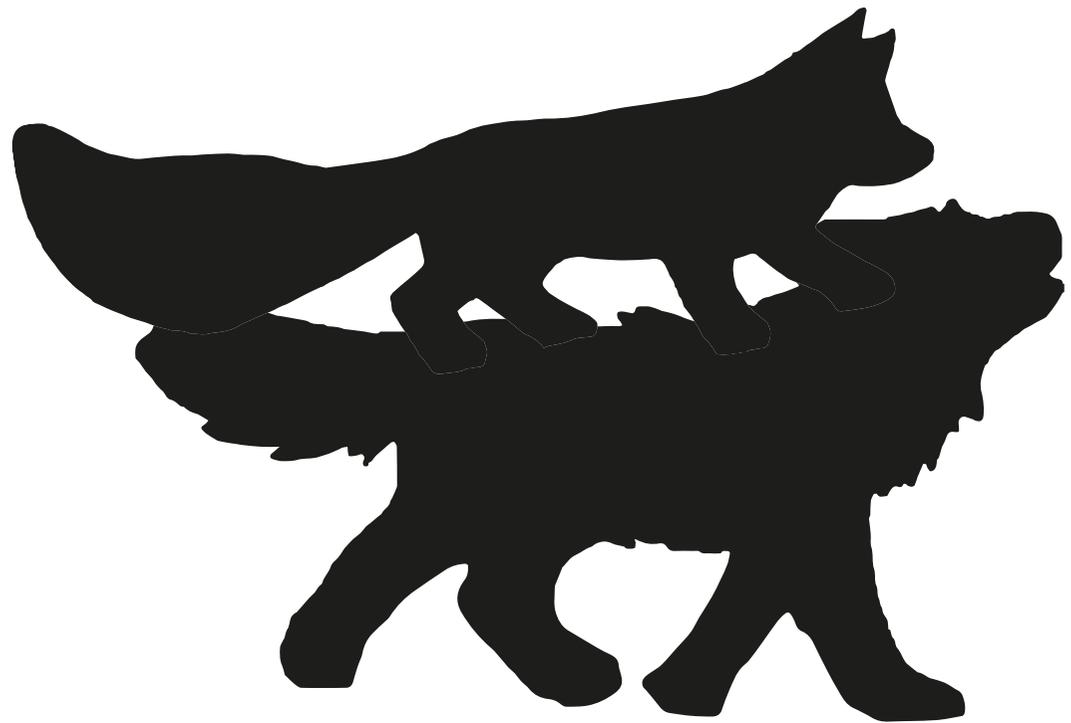
A quel suono la volpe si mette a canticchiare:

*“Ari, ari pěr lou pian, lou malavi porta lou san”*

Ovvero: ecco, ecco che qui sul piano, il malato porta il sano.

E questa era la nostra storia di

Compare il Lupo e  
Comare la Volpe  
nella valle di Rorà!





## TEATRO DELLE OMBRE... AL MUSEO VALDESE!

**Come raccontare la storia valdese a bambini e bambine dai 5 anni? Come raccontare storie e leggende locali a partire dai 3 anni? Come coinvolgerli attivamente nella narrazione?**

**Quali strumenti proporre per l'elaborazione dei loro racconti al museo, in classe o a casa?**

Partendo da queste domande, la Fondazione Centro Culturale Valdese ha sviluppato un progetto educativo sul Teatro di Figura, e in particolare sul Teatro delle Ombre, di cui questo libretto è un esempio e un prodotto. In questa breve scheda cerchiamo di raccontare il nostro lavoro, e, soprattutto, di dare delle idee per utilizzare in autonomia testi e sagome.

### Com'è il nostro teatro

Le nostre storie sono raccontate utilizzando tre teatri portatili realizzati in legno e stoffa. Questi "schermi" vengono sistemati su un piano d'appoggio, e chi manovra le sagome si sistema dietro, nascosto da paraventi. Le sagome sono manovrate grazie a lunghi manici in cartone e fil di ferro e si muovono su delle scenografie. Possono essere appoggiate e restare in vista.

Il racconto viene inoltre completato con ombre di oggetti, elementi colorati, effetti di luce nell'ambiente, suoni e musiche, attori in carne e ossa.

### Come creare il proprio teatro con materiali semplici

Il materiale necessario per realizzare un primo teatrino delle ombre è molto semplice: una scatola in cartoncino, forbici, colla e nastro adesivo, carta da forno, cartoncino da ritagliare e bastoncini da spiedino.

Si può infatti creare un semplice teatro da tavolo ritagliando uno scatolone, e creando uno schermo con la carta da forno.

Oppure se ne può creare uno più solido in compensato, mettendo un telo bianco inamidato e ben teso come schermo.

Le sagome sono ritagliate su cartoncino (anche non nero) e fissate con colla o nastro adesivo a dei bastoncini (es. degli spiedini), da sopra o da sotto in base a come è realizzato il teatrino.

Di particolare importanza è la luce per realizzare le ombre: non tutte sono adatte, alcune creano un effetto sfocato o multiplo. Dovrete cercare una lampada che faccia una luce diretta, ad es. con luce a led.

### Materiali del libretto

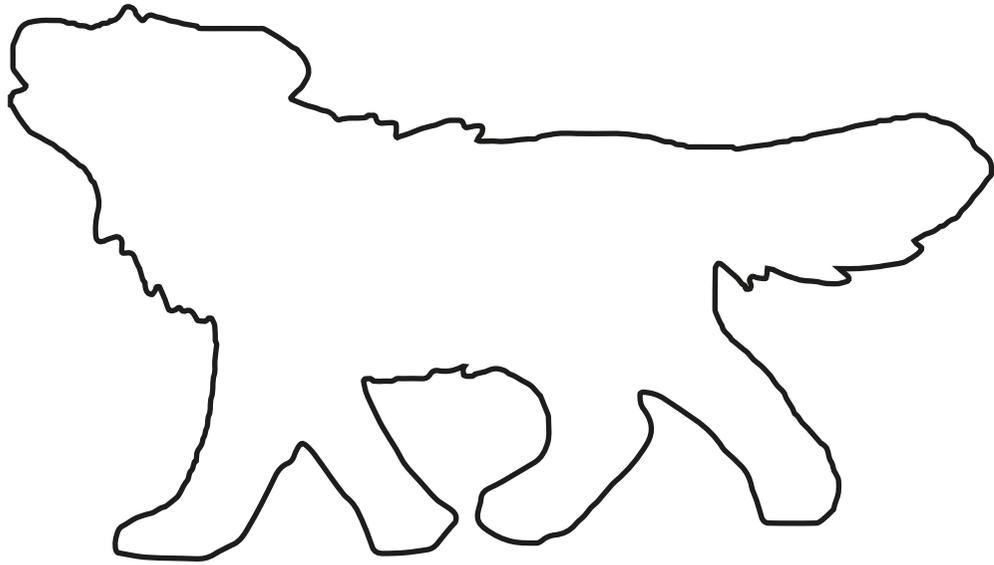
Qui di seguito trovate alcune sagome utilizzate nel nostro racconto; vi consigliamo di fotocopiarle e incollarle su un cartoncino, poi ritagliate. Muovendole in base al racconto potrete sperimentare le prime scene e decidere quali personaggi, scenografie o altro volete aggiungere, in base alle vostre preferenze.

Sul sito [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org), alla voce visite guidate / teatro delle ombre, vi sono video, foto e altri materiali sui nostri racconti d'ombra e su come realizzare alcuni effetti.

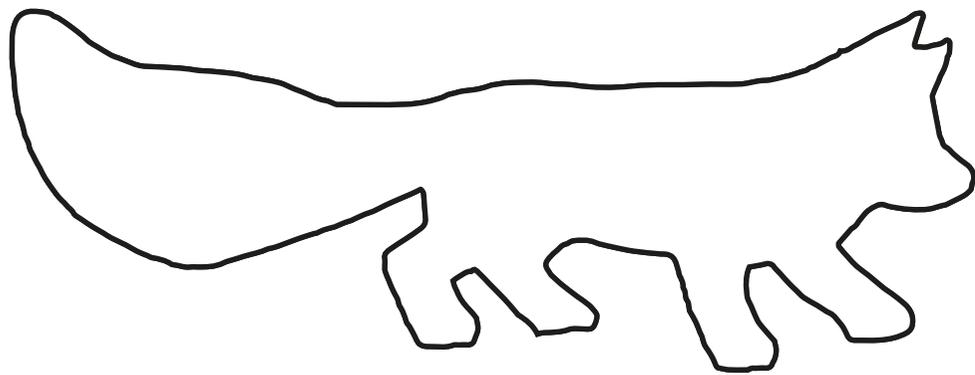
E potete sempre rivolgervi all'ufficio per altre informazioni o per chiedere un racconto o un laboratorio!

*Buon divertimento e buone ombre!*

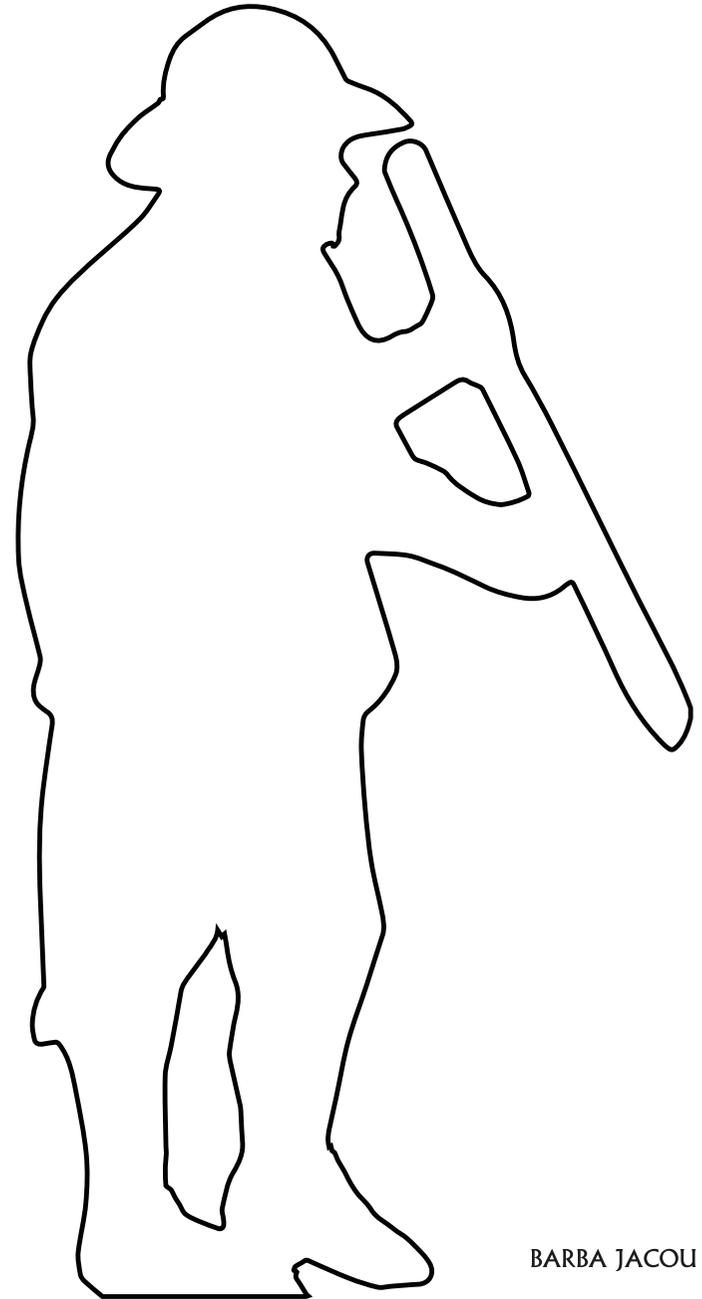




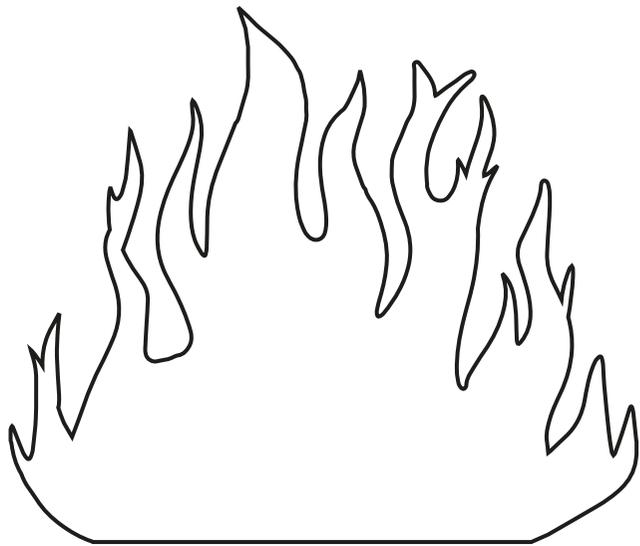
LUPO



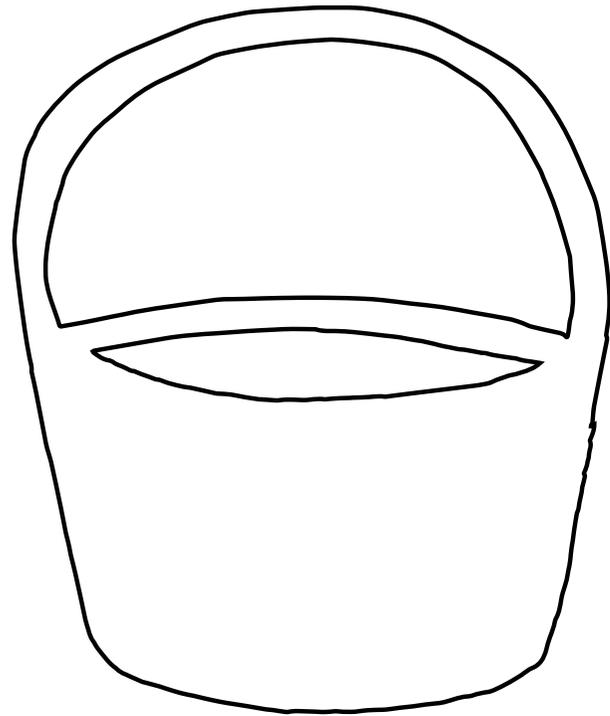
VOLPE



BARBA JACOU



FUOCO



PAIOLO



**Fondazione Centro Culturale Valdese**  
*Servizi educativi, formazione, visite guidate*

Via Beckwith 3, 10066 Torre Pellice (To)  
Tel. 0121.950203 - [il.barba@fondazionevaldese.org](mailto:il.barba@fondazionevaldese.org)  
[www.facebook.com/FondazioneCentroCulturaleValdese](https://www.facebook.com/FondazioneCentroCulturaleValdese)

[www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org)

